

## LIRICA



Due immagini del Rigoletto andato in scena al Forte Village di Santa Margherita di Pula (foto di Mario Rosas)

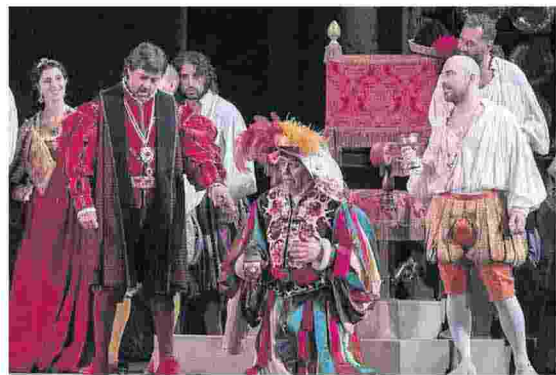
di Mario Frongia

► PULA

“Cortigiani vil razza dannata!” risuona imperioso nel cielo stellato di Santa Margherita. Il baritono verdiano più famoso al mondo, Leo Nucci, mette la firma su un “Rigoletto” sfarzoso e avvincente. Con oltre duemila spettatori adoranti: sold out, un successo scolpito nel tempo al debutto stagionale della Forte Arena. L’opera di Giuseppe Verdi coglie nel segno. Il melodramma in tre atti – libretto di Francesco Maria Piave, dal dramma “Le roi s’amuse” di Victor Hugo – inaugura il calendario estivo del resort di Pula che presenta Roberto Bolle, Charles Aznavour, Al Bano&Romina, il Volo, “Mamma mia” e “Jesus Christ Superstar”. Star, hit e musical di pregio. Con il Rigoletto, le musiche del genio di Roncole di Busseto, fanno il resto. Magie e sensazioni indimenticabili. Con uno strepitoso Nucci: 527 recite da buffone di corte. Un percorso che conquista i melomani dei cinque continenti. Classe, voce e charme da accademia. Tutti sull’attenti, applausi a scena aperta, anche per le arie più note. Dalla “donna è mobile” con Antonio Gandia (il Duca di Mantova) alla chiusura del secondo atto: un fenomenale Nucci con Barbara Bagnesi (Gilda) a scandire una struggente “vendetta”. Con Joseph Franconi Lee in regia – erede della tradizione registico-musicale italiana – scene e costumi di Alessandro Ciannarughi, il Rigoletto dell’Arena mo-

# Il “Rigoletto” con Leo Nucci incanta anche il Forte Village

Applausi per il grande baritono interprete dell’opera verdiana nel resort di Pula  
L’evento ha inaugurato la rassegna che vedrà ospiti anche Roberto Bolle e il Volo



Il baritono Leo Nucci

stra un’eccelsa direzione musicale: la bacchetta di Donato Renzetti, al rientro a Cagliari, guida con fermezza ed estro l’Orchestra del Teatro lirico.

Alla Forte Arena brilla anche il coro guidato dal maestro Gaetano Mastroiaco. In platea, con il direttore generale del Forte Villa-

ge, Lorenzo Giannuzzi, il sovrintendente e il direttore artistico della Fondazione Lirico di Cagliari, Claudio Orazi e Mauro Meli, il vice presidente della giunta regionale, Raffaele Paci, gli assessori regionali a Trasporti e Enti locali, Massimo Deiana e Cristian Erriu, imprenditori e

personaggi di spettacolo, sport e tv. Un pubblico competente e attento. E caldo: diversi gli applausi a scena aperta e la richiesta di bis. L’opera di Verdi si replica sabato 17 e 24 luglio, sempre alle 21.30 - conquista anche per un’ideale rilettura che esalta la magnificenza architettonica e lo splendore della Mantova dei Gonzaga. La potenza lirico-drammatica che Verdi infonde al protagonista e ai personaggi è senza eguali. Rigoletto e Sparafucile (“Pari siamo! Io la lingua, egli ha il pugnale!”) sono diversi e simili nella morsa del dramma. Il primo, istinto ferito nel profondo del suo segreto e unico amore, la figlia. Un brigante cinico che uccide a pagamento, il secondo. Figure contrapposte e lirica strepitosa in due ore e mezza, ovazione conclusiva di svariati minuti, dalla mezzanotte e un quarto di sabato scorso. Con un atto speciale e inedito: duecento studenti del liceo scientifico Asproni di Iglesias

espongono altrettanti cartoncini a formare la scritta “Grazie, Leo”. Il Rigoletto – figura provocatrice, triste e rancorosa – incassa l’affettuosa sorpresa. Chiamata i ragazzi, li incontra nel sottopalco. Sotto la luna piena, emersa puntuale e vigorosa alla fine del primo atto, un ciak esplosivo. Di fatto, il connubio tra il Forte Village e il Teatro lirico mostra sensazioni e prospettive giuste. Il percorso che abbinava turismo, melodramma, musica e accoglienza di qualità sposa il territorio e avvicina anche il pubblico meno allenato. Il Rigoletto è stato rappresentato in precedenza all’Anfiteatro romano di Cagliari nel 2002. Un filo verde che lega il capoluogo al Forte Village. Verde e relax, cultura e turismo. L’Arena – che ha superato di slancio le incognite legate all’amplificazione dei cantanti e dell’orchestra, immersi in una cava naturale all’aperto – l’opera di Verdi sfodera eleganza. Con uno sguardo al futuro.